

IL CASO DOPING

RETROMARCIA DEL CIO SULLA RUSSIA

SCHERMA: PER L'AZZURRA ORO EUROPEO
ARIANNA ERRIGO SI LAUREA CAMPIONESSA
EUROPEA NEL FIORETTO: IN FINALE HA BATTUTO
LA RUSSA ANIDA SHANAIEVA PER 15-14

GIOCHI APERTI AGLI ATLETI PULITI

Riammessi la Isinbayeva e gli altri campioni senza macchia. Scongiurato il boicottaggio di Putin

24h

Le notizie in breve

CICLISMO

Moser il favorito nella crono tricolore

■ Romanengo (Cremona)
DONNE, professionisti e under 23 inseguono oggi la maglia tricolore della crono. Tra i pro, assente il campione uscente Malori, in fase di recupero dopo l'incidente in gennaio in Argentina, sui 41 km della prova occhi puntati su Moser, che dovrà guardarsi da Boaro, Cataldo e Marangoni. Torna in gara Felling.

PALLANUOTO

Il Settebello doppia l'Australia

■ Roma
ESORDIO con vittoria per il Settebello nella Superfinal della World League a Huizhou. Gli azzurri hanno battuto 14-7 l'Australia in una gara che ha visto l'Italia sempre avanti nei primi due tempi, chiusi con due reti di vantaggio. Oggi alle 10.20 si torna in vasca contro la Grecia.

■ Mosca

UNO SCHIAFFO, a metà. Il Comitato Olimpico Internazionale ha infatti confermato la sospensione della federazione atletica della Russia - impedendone così la partecipazione alle Olimpiadi di Rio - decretata dalla IAAF ma ha al contempo mitigato gli effetti della sentenza lasciando la porta aperta ai singoli atleti «puliti». Potranno partecipare ai Giochi, se verranno giudicati idonei, e saranno autorizzati a correre come singoli sotto la bandiera russa. Non basterà - sottolinea il Cio dopo il summit a Losanna - non essere mai risultati positivi a un test antidoping. Il compromesso è stato comunque apprezzato dalla parte russa - che pure ha annunciato di voler continuare la battaglia legale - e ha probabilmente evitato uno scontro da guerra fredda, che aveva fatto ipotizzare anche il boicottaggio di tutta la delegazione ai Giochi. Il presidente del Comitato Olimpico russo Alexander Zhukov ha escluso questo scenario ma ha aggiunto che Mosca però potrebbe «fare causa» alla IAAF, ritenuta fin troppo zelante nella sua decisione. Nell'esprimere «soddisfazione» la Federazione Atletica della Russia ha sottolineato come la posizione del Cio è infatti sostanzialmente identica a quanto proposto alla IAAF. «L'essenza - ha detto Mikhail Butov, segretario della Federazione - è che non c'è bisogno di colpire gli atleti «puliti». Fra loro c'è la fuoriclasse del salto con l'asta Yelena Isinbayeva, che quindi dovrebbe poter partecipare a Rio. Era stata proprio la Isinbayeva,



Yelena Isinbayeva, 34 anni, prima donna oltre i 5 metri nell'asta

tra l'altro, a dire chiaro e tondo che non avrebbe partecipato all'Olimpiade se non le fosse stato permesso di gareggiare sotto la bandiera russa, così come ventilato in un primo momento.

DETTO QUESTO, la strada è comunque in salita. «A causa della dichiarazione di non conformità Wada dei paesi Kenya e Russia - ha spiegato infatti il Cio - le federazioni interessate nel decidere

sull'ammissibilità degli atleti (quelli considerati idonei) non dovranno considerare come sufficiente l'assenza di un test positivo all'antidoping nazionale». A questo proposito il ministro dello Sport Vitali Mutko ha detto che la Russia è pronta a «rispettare» tutte le condizioni del Cio e ha assicurato che «si farà ciò che viene chiesto». Parallelamente, però, la Russia non vuole privarsi delle opzioni legali che ha a disposizione

per opporsi a quel che il Cremlino considera un verdetto contrario allo spirito dei giochi. E presenterà un ricorso al Tribunale di arbitrato per lo Sport. Ad avere perplessità sull'opportunità di questa decisione d'altra parte non è solo la Russia. «Questa cosa sinceramente mi fa schifo», ha commentato Tania Cagnotto, stella dal trampolino di 3 metri. «Se veramente tutta la squadra si è dopata è giusto così: ma ho i miei dubbi».

ALLARME SICUREZZA

Rapinati due velisti delle paralimpiadi

■ Sydney

UN APPELLO affinché le autorità locali di Rio de Janeiro rafforzino le misure di sicurezza in vista di Olimpiadi e Paralimpiadi arriva dall'Australia. L'iniziativa è stata presa dal capo delegazione della spedizione, Kitty Chiller, dopo che nello scorso fine settimana due membri della squadra paralimpica australiana di vela sono stati rapinati da alcuni uomini armati di fucili. I due si trovavano nella metropoli carioca per un periodo di allenamenti. «All'Olimpiade mancano sei settimane - ha detto oggi la Chiller - devono assolutamente rafforzare le misure di sicurezza».

Equitazione Sette eventi organizzati da Ippodromo e Parco fino al 2019: un calendario ricchissimo e di grande qualità

Endurance, Fei e Fise scelgono San Rossore dopo il successo del 2015

Paolo Manili

■ San Rossore (Pisa)

TOSCANA ENDURANCE Endurance Lifestyle all'Ippodromo di San Rossore (Pisa) rilancia e raddoppia, anzi quadruplica. Mette infatti in calendario quattro manifestazioni tra luglio e i primi di settembre e tre campionati internazionali fra 2018 e 2019. Così lo storico impianto gestito dall'Alfea e lo spettacolare Parco che ospita anche la Tenuta del Presidente della Repubblica diventeranno un polo di riferimento per il mondo intero di questa difficile e affascinante specialità dell'equitazione. Certamente sulle scelte della Fei e della nostra Fise di assegnare a San Rossore un calendario agonistico così ampio ha influito in modo determinante il successo riscontrato nella medesima location l'anno scorso. Successo sia sul piano sportivo, con i principali campioni di nazioni europee ed extraeuropee in gara, sia sul piano tecnico grazie alla collaudatissima macchina organizzativa messa in campo da sistemaventuri.it, di cui è Ceo Gialuca Laliscia. «Deus-ex-machina» di Toscana Endurance Lifestyle, Laliscia è stato campione mondiale a squadre, titolo conquistato nel 2005 in Dubai, insieme con le sorelle Origgi e Pietro Moneta. L'esperienza diretta in questo sport e una in-dubbia vocazione imprenditoriale hanno consentito all'ex-campione umbro di portare in varie regioni ita-

liane questo evento - Umbria, Marche, Lago di Garda, Sardegna - coinvolgendo di volta in volta le Istituzioni delle location che lo hanno ospitato, fino all'approdo a San Rossore. «Toscana Endurance Lifestyle 2015 - ci racconta Laliscia - ha prodotto un evento dal valore stimato di 7,4 milioni e ha fatto registrare oltre 8 mila pernottamenti nelle strutture alberghiere. Dunque una kermesse sportiva che porta vantaggi per l'economia locale». Non di meno i nomi dei campioni in gara hanno a loro volta richiamato sulla Toscana, sul Parco di San Rossore e sull'Ippodromo pisano l'attenzione mondiale degli addetti ai lavori e non solo. «Sopra tutti - tiene a sottolineare Laliscia - Sheikh Mohammed bin Rashid Al Maktoum, vicepresidente e primo ministro degli Emirati Arabi, nonché governatore del Dubai (anch'egli è stato campione iridato di endurance, ed è proprietario della più grande scuderia di galoppo del mondo, ndr) e suo figlio Sheikh Hamdam bin Rashid Al Maktoum, principe della corona del Dubai. Sulla location e su Toscana Endurance Lifestyle hanno espresso pareri entusiastici. Il nostro traguardo di quest'anno, supportati da uno sponsor come Meydan, è suscitare un consenso ancora maggiore».

Gli eventi del 2016: Campionato italiano assoluto Open (21-24 luglio), due gare internazionali (28-31 luglio e 25-28 agosto), Campionato italiano under 14 Open. Nel 2018: Campionato d'Europa junior e under 21. Nel 2019 Campionato Mondiale junior e under 21, Campionato del Mondo giovani cavalli.



Una fase di gara di Toscana Endurance Lifestyle 2015